

COMPLETAMENTO LAVORI DI RECUPERO AMBIENTALE
DELLA CAVA DI ARGILLA SITA IN LOCALITÀ C.NA IL
BARACCONO, ROVASENDA (VC)

CUP D64J26000130003

Importo complessivo progetto: € 335.000,00

Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP)

Indice

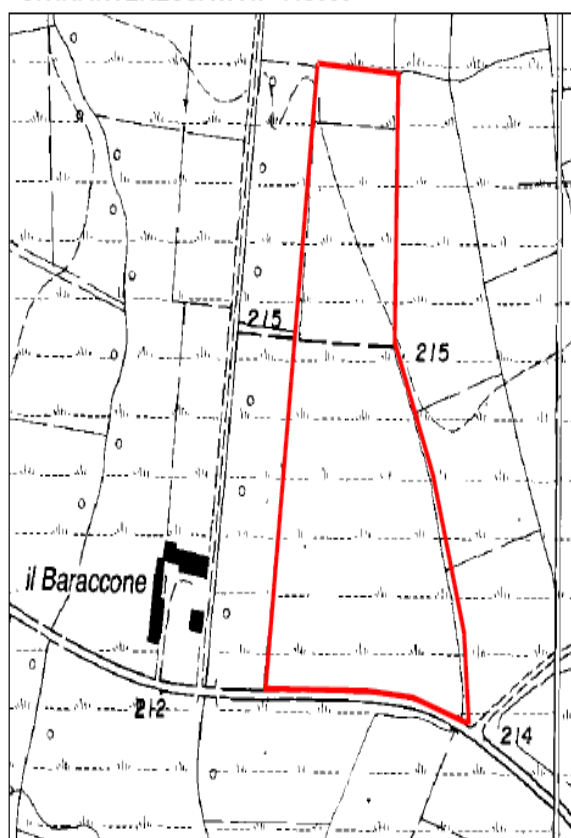
Premessa	2
1. Descrizione dell'opera esistente	4
2. Linee guida per la progettazione	5
3. Cantierabilità e gestione delle interferenze	7
4. Vincoli e requisiti progettuali	8
5. Progettazione dell'intervento	10
6. Modalità di affidamento dell'appalto per l'esecuzione dei lavori	14
7. Conclusioni	15

Premessa

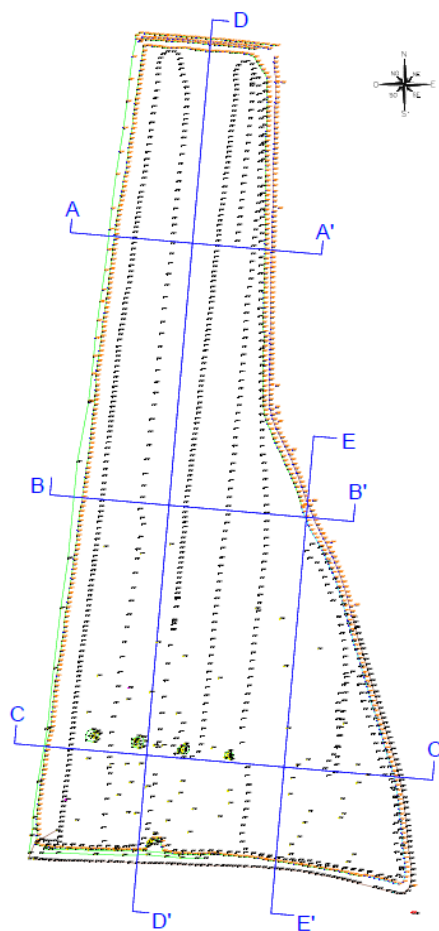
Il presente Documento di Indirizzo alla Progettazione è redatto ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 36/2023 e dell'Allegato I.7 al medesimo decreto, al fine di definire gli obiettivi, i requisiti tecnici, i vincoli, gli elaborati progettuali e i limiti economici da porre a base dello sviluppo del progetto di fattibilità tecnico-economica e del successivo progetto esecutivo relativo all'intervento di "Completamento dei lavori di recupero ambientale della cava di argilla sita in località C.na Il Baraccone, nel Comune di Rovasenda (VC)".

I terreni oggetto di intervento sono censiti al Catasto Terreni del Comune di Rovasenda al Foglio n. 20, mappale n. 53.

ESTRATTO COROGRAFIA GENERALE - SEZIONE C.T.R. INTERESSATA n° 115080



PLANIMETRIA GENERALE Scala 1:1000





L'intervento è finalizzato al completamento delle opere di recupero morfologico e ambientale dell'area estrattiva, resosi necessario a seguito della mancata ultimazione, da parte del titolare dell'autorizzazione estrattiva, degli interventi prescritti dal progetto autorizzato e dai relativi atti autorizzativi.

La Provincia di Vercelli, quale Amministrazione competente in materia estrattiva ai sensi della L.R. 23/2016, ha provveduto all'escussione delle garanzie finanziarie prestate a corredo dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 32, comma 4, della medesima legge regionale. Le somme introitate sono pertanto destinate all'esecuzione delle opere necessarie al completamento del recupero ambientale dell'area, nei limiti della disponibilità finanziaria accertata.

Il presente documento costituisce atto di indirizzo per l'affidamento e lo sviluppo della progettazione, fermo restando che le soluzioni tecniche, il quadro economico e gli elaborati progettuali saranno definiti e approfonditi nei successivi livelli di progettazione.

1. Descrizione dell'opera esistente

L'area di intervento è situata in località Cascina Il Baraccone, nel Comune di Rovasenda (VC), presso il sito estrattivo autorizzato con provvedimento dirigenziale n. 266 del 16/04/2018.

Il sito si configura attualmente come un'area agricola a risaia, derivante dall'unificazione e dal ribassamento delle precedenti camere mediante l'attività di estrazione di argilla.

A seguito dell'interruzione dell'attività da parte della ditta titolare dell'autorizzazione estrattiva e del mancato completamento degli interventi di sistemazione finale entro i termini previsti, l'area presenta opere di recupero morfologico e ambientale incomplete o eseguite in modo non pienamente conforme al progetto autorizzato.

In particolare, dalle verifiche effettuate risultano presenti scarpate con pendenze non coerenti con l'assetto finale autorizzato, con inclinazioni localmente rilevate fino a circa 55°, un fosso perimetrale sul lato ovest attualmente in terra anziché rivestito, nonché piezometri per i quali non risulta completata la chiusura secondo le modalità previste.

L'area oggetto d'intervento risulta di proprietà di soggetti terzi rispetto all'Amministrazione provinciale; tale circostanza dovrà essere considerata nella successiva fase progettuale, anche ai fini della verifica delle modalità giuridiche e operative necessarie per l'accesso alle aree e l'esecuzione degli interventi.

1.1. Obiettivi generali

A seguito dell'escussione delle garanzie finanziarie prestate a corredo dell'autorizzazione estrattiva, la Provincia di Vercelli procede, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 23/2016, all'attivazione degli interventi necessari al completamento del recupero morfologico ed ambientale del sito, mediante utilizzo delle somme introitate e nei limiti della disponibilità finanziaria accertata.

L'intervento è finalizzato, in particolare, a:

- garantire il completamento del recupero morfologico e ambientale del sito, in coerenza con il progetto autorizzato e con gli atti autorizzativi vigenti;
- assicurare la stabilità delle scarpate e la corretta regimazione delle acque superficiali e irrigue, anche mediante adeguamento delle opere idrauliche esistenti o previste;
- ripristinare condizioni compatibili con la destinazione agricola finale dell'area, secondo l'assetto di recupero autorizzato;
- provvedere alla corretta chiusura dei piezometri presenti, secondo le disposizioni tecniche e amministrative applicabili;
- consentire, a conclusione degli interventi, la verifica del completamento del recupero ambientale e la conseguente definizione del procedimento di chiusura del sito estrattivo.

2. Linee guida per la progettazione

2.1. Interventi tecnici

La progettazione dovrà essere finalizzata al completamento delle opere di recupero morfologico e ambientale già previste dal progetto autorizzato con provvedimento dirigenziale n. 266 del 16/04/2018 e non realizzate, o realizzate solo parzialmente o difformemente, dalla ditta titolare dell'autorizzazione estrattiva.

Il progettista dovrà pertanto assumere quale riferimento principale il progetto autorizzato e i relativi elaborati tecnici, verificando lo stato dei luoghi, le opere effettivamente eseguite, le difformità riscontrabili e gli interventi residui necessari per ricondurre il sito all'assetto finale approvato.

La progettazione dovrà riguardare, in particolare:

- interventi di movimento terra, comprendenti la movimentazione, il rinterro e la profilatura meccanica delle scarpate, al fine di ricondurre le pendenze e le geometrie finali a quanto previsto dal progetto autorizzato;
- eventuale approvvigionamento di materiale dall'esterno, ove necessario per completare il recupero morfologico, previa verifica dell'idoneità tecnica, geotecnica, agronomica e ambientale del materiale e del relativo regime giuridico di utilizzo;
- interventi idraulici, comprendenti il completamento e/o l'adeguamento delle opere di regimazione delle acque, con particolare riferimento al fosso perimetrale posto sul lato ovest e al manufatto idraulico posto sul lato nord. Le opere idrauliche dovranno essere coerenti con quanto previsto dal progetto autorizzato e con le indicazioni, prescrizioni e modalità operative stabilite dal Consorzio Irriguo della Baraggia Biellese e Vercellese, per quanto di competenza;
- interventi di recupero ambientale e agronomico, comprendenti la preparazione del terreno delle scarpate e delle superfici interessate, nonché l'inerbimento con miscugli di sementi erbacee idonei al contesto agricolo e ambientale locale, in coerenza con il progetto autorizzato;

- interventi accessori, comprendenti la chiusura dei piezometri presenti secondo le disposizioni tecniche applicabili e secondo quanto necessario alla definizione della chiusura del sito estrattivo.

Eventuali adeguamenti o ottimizzazioni rispetto alle modalità esecutive originariamente previste potranno essere proposti dal progettista solo ove motivati dagli esiti dei rilievi in campo, da esigenze di migliore esecuzione tecnica, di sicurezza, di funzionalità idraulica o di contenimento dei costi, purché non comportino modifica sostanziale dell'assetto finale autorizzato e siano previamente condivisi con la Stazione Appaltante.

La progettazione non è finalizzata alla ridefinizione della destinazione finale dell'area, né alla predisposizione di un nuovo assetto catastale, ma al completamento delle opere già autorizzate e necessarie alla sistemazione finale del sito.

2.2. Esigenze funzionali

L'intervento è finalizzato a:

- completare il recupero morfologico e ambientale del sito secondo l'assetto finale già autorizzato;
- ricondurre le scarpate, le opere idrauliche e le superfici interessate a condizioni coerenti con il progetto approvato;
- garantire la corretta regimazione delle acque superficiali e irrigue, nel rispetto delle indicazioni del Consorzio Irriguo della Baraggia Biellese e Vercellese;
- ripristinare condizioni compatibili con l'utilizzo agricolo finale dell'area, secondo quanto previsto dal progetto autorizzato;
- provvedere alla chiusura dei piezometri presenti;
- consentire alla Provincia di Vercelli di verificare, all'esito dei lavori, il completamento delle opere di recupero ambientale e di procedere alla definizione del procedimento di chiusura del sito estrattivo.

2.3. Esigenze economiche

Il progetto dovrà essere sviluppato nel rispetto del limite finanziario massimo pari a € 335.000,00, corrispondente alle somme introitate a seguito dell'escussione delle garanzie fideiussorie prestate a corredo dell'autorizzazione estrattiva.

Tale importo costituisce il tetto massimo di spesa dell'intervento e dovrà comprendere lavori, costi della sicurezza, spese tecniche per progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza, eventuali verifiche, collaudi o certificato di regolare esecuzione, incentivi per funzioni tecniche, IVA, oneri previdenziali, contributi di gara, imprevisti e ulteriori somme a disposizione della Stazione Appaltante.

La progettazione dovrà pertanto perseguire soluzioni esecutive coerenti con il progetto autorizzato e compatibili con la disponibilità economica accertata, valutando eventuali ottimizzazioni tecniche solo nei limiti in cui le stesse non modifichino l'assetto finale approvato e consentano una più efficace realizzazione degli interventi.

La puntuale articolazione del quadro economico sarà definita e aggiornata nei successivi livelli di progettazione, sulla base del computo metrico estimativo, delle soluzioni tecniche individuate e delle prestazioni professionali effettivamente necessarie, fermo restando il limite massimo di spesa disponibile.

3. Cantierabilità e gestione delle interferenze

La progettazione dovrà valutare la cantierabilità dell'intervento, con particolare riferimento alle modalità di accesso alle aree, all'organizzazione delle lavorazioni, alla presenza di proprietà di terzi e alle possibili interferenze con il contesto agricolo circostante.

Tenuto conto della destinazione agricola dell'area e della presenza della rete irrigua locale, le lavorazioni dovranno essere programmate in modo da ridurre le interferenze con le attività colturali, con la circolazione dei mezzi agricoli e con il funzionamento della rete irrigua consortile. Gli interventi interferenti con fossi, canali o manufatti idraulici dovranno essere progettati ed eseguiti in coerenza con quanto previsto dal progetto autorizzato e con le indicazioni del Consorzio Irriguo della Baraggia Biellese e Vercellese.

La progettazione dovrà inoltre considerare la necessità di eseguire i lavori nella finestra temporale compatibile con il fermo irriguo e con il minor impatto possibile sulle attività agricole, individuando un cronoprogramma coerente con tali esigenze.

La progettazione dovrà inoltre considerare che le aree oggetto di intervento risultano di proprietà di soggetti terzi rispetto alla Provincia di Vercelli. Dovranno quindi essere valutate, prima dell'avvio dei lavori, le modalità giuridiche e operative necessarie per l'accesso alle aree, l'occupazione temporanea delle superfici interessate dal cantiere e l'esecuzione delle opere previste.

In via preliminare, le principali fasi operative possono essere ricondotte a:

- allestimento del cantiere e accesso alle aree;
- interventi di riprofilatura e completamento morfologico;
- interventi idraulici sul fosso perimetrale e sui manufatti connessi;
- chiusura dei piezometri;
- interventi di recupero agronomico e inerbimento;
- verifiche finali e chiusura del cantiere.

La sequenza e il dettaglio delle lavorazioni saranno definiti nei successivi livelli di progettazione, sulla base dei rilievi di campo, delle condizioni effettive del sito, delle indicazioni del Consorzio irriguo e dell'esigenza di realizzare le opere già autorizzate senza alterare l'assetto finale approvato.

4. Vincoli e requisiti progettuali

4.1. Tempi di esecuzione

La progettazione dovrà prevedere un cronoprogramma compatibile con l'esecuzione dei lavori nella finestra temporale compresa, indicativamente, tra novembre e marzo, corrispondente al periodo di fermo irriguo e di minore interferenza con le attività agricole.

Il cronoprogramma dovrà tenere conto dei tempi necessari per l'approvazione della progettazione, l'affidamento dei lavori, l'accesso alle aree, l'esecuzione degli interventi e le verifiche finali, nonché delle eventuali esigenze di coordinamento con il Consorzio Irriguo della Baraggia Biellese e Vercellese.

4.2. Rispetto del Budget e dei CAM

Il tetto massimo di spesa è pari a € 335.000,00 e corrisponde alle somme introitate a seguito dell'escussione delle garanzie fideiussorie prestate a corredo dell'autorizzazione estrattiva.

La progettazione dovrà essere sviluppata nel rispetto di tale limite finanziario massimo, tenendo conto dell'importo dei lavori, dei costi della sicurezza non soggetti a ribasso, delle somme a disposizione dell'Amministrazione, delle spese tecniche, degli incentivi per funzioni tecniche, dell'IVA, degli oneri previdenziali, dei contributi di gara e degli eventuali imprevisti.

In via preliminare, sulla base delle stime disponibili, l'intervento prevede un importo lavori stimato di € 220.000,00 oltre costi della sicurezza non soggetti a ribasso stimati in circa € 6.6000,00. La puntuale articolazione del quadro economico sarà definita nei successivi livelli di progettazione, fermo restando il rispetto della disponibilità complessiva di € 335.000,00.

La progettazione dovrà inoltre verificare l'applicabilità dei Criteri Ambientali Minimi vigenti pertinenti all'oggetto dell'intervento, ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 36/2023, con riferimento agli aspetti relativi alla gestione del cantiere, all'utilizzo dei materiali, ai prodotti da costruzione eventualmente impiegati, alla gestione dei materiali di scavo e dei rifiuti, nonché agli interventi di recupero agronomico e inerbimento, ove pertinenti.

Il progettista dovrà dare evidenza, negli elaborati progettuali, dei CAM applicabili e delle relative modalità di recepimento, motivando l'eventuale non pertinenza dei criteri non compatibili con la natura dell'intervento. L'applicazione dei CAM dovrà comunque avvenire senza alterare l'assetto finale autorizzato e senza introdurre soluzioni tecniche non coerenti con l'obiettivo principale dell'intervento, consistente nel completamento delle opere di recupero ambientale già approvate.

4.3. Vincoli di legge

L'intervento dovrà essere progettato e realizzato nel rispetto della normativa europea, nazionale e regionale vigente in materia di contratti pubblici, ambiente, attività estrattive, sicurezza nei cantieri, gestione delle terre e rocce da scavo, tutela delle acque, nonché delle ulteriori disposizioni applicabili alla specifica tipologia di intervento.

La progettazione dovrà inoltre tenere conto degli atti autorizzativi vigenti relativi al sito estrattivo, del progetto di recupero ambientale già autorizzato, delle prescrizioni impartite dagli Enti competenti e delle indicazioni del Consorzio Irriguo della Baraggia Biellese e Vercellese per gli aspetti interferenti con la rete irrigua e con i manufatti consortili.

In considerazione della natura privata delle aree interessate, il progettista dovrà verificare e rappresentare negli elaborati progettuali le superfici necessarie all'esecuzione delle opere, le modalità di accesso, le eventuali occupazioni temporanee e le interferenze con fondi, colture, viabilità poderali, canali e manufatti esistenti. Sulla base di tali elementi, la Stazione Appaltante valuterà gli eventuali atti negoziali, autorizzativi o autoritativi necessari per consentire l'esecuzione dell'intervento.

Prima della redazione dei successivi livelli progettuali dovrà essere verificata la presenza di vincoli urbanistici, paesaggistici, ambientali, idraulici, idrogeologici, consortili o di altra natura eventualmente incidenti sull'area di intervento, nonché la necessità di acquisire pareri, nulla osta, autorizzazioni o altri atti di assenso.

Restano fermi gli obblighi in materia di tracciabilità, trasparenza, pubblicità legale, digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici e utilizzo delle piattaforme di approvvigionamento digitale, ove applicabili alle procedure di affidamento dei servizi tecnici e dei lavori.

4.4. Regole e norme tecniche da rispettare

A titolo esemplificativo e non esaustivo, la progettazione e l'esecuzione dell'intervento dovranno avvenire nel rispetto della normativa vigente applicabile, con particolare riferimento a:

- D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, "Codice dei contratti pubblici", e relativi allegati, con particolare riferimento alle disposizioni in materia di progettazione, affidamento dei servizi tecnici, affidamento dei lavori, direzione lavori, contabilità, collaudo o certificato di regolare esecuzione;
- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alle disposizioni applicabili ai cantieri temporanei o mobili;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", per gli aspetti relativi alla tutela delle matrici ambientali, alla gestione dei materiali, delle terre e rocce da scavo e degli eventuali rifiuti prodotti dalle lavorazioni;
- D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120, recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ove applicabile alle attività di scavo, movimentazione, riutilizzo o approvvigionamento di materiali;
- D.M. 17 gennaio 2018, "Aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni", e relativa Circolare C.S.LL.PP. 21 gennaio 2019, n. 7, per gli aspetti geotecnici, la stabilità delle scarpate, le verifiche tecniche e le eventuali opere interagenti con il terreno;
- D.M. LL.PP. 11 marzo 1988, per quanto ancora pertinente e non superato dalla normativa tecnica successiva, con riferimento alle indagini sui terreni e sulle rocce, alla stabilità dei pendii naturali e delle scarpate e alle opere di sostegno delle terre;

- L.R. Piemonte 17 novembre 2016, n. 23, “Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave”;
- D.P.G.R. Piemonte 2 ottobre 2017, n. 11/R, recante attuazione dell’art. 39 della L.R. 23/2016 in materia di attività estrattive;
- Linee guida della Regione Piemonte per la chiusura e il ricondizionamento dei pozzi, approvate con D.D. n. 539 del 03/12/2015, ove pertinenti rispetto alla chiusura dei piezometri presenti nel sito;
- disposizioni, prescrizioni e atti tecnici del Consorzio Irriguo della Baraggia Biellese e Vercellese, per gli interventi interferenti con la rete irrigua, i fossi, i canali e i manufatti di competenza consortile;
- Criteri Ambientali Minimi vigenti, ove pertinenti alla natura dell’intervento, con particolare riferimento al reperimento e utilizzo dei materiali, ai prodotti da costruzione eventualmente impiegati, alla gestione del cantiere e dei materiali di scavo.

4.5. Altri vincoli

La realizzazione dell’intervento dovrà essere condotta nel rispetto dei tempi programmati e prevedibili, e con le norme che regolano gli equilibri di bilancio.

La progettazione dovrà assumere quale riferimento vincolante il progetto autorizzato con Determina Dirigenziale n. 266 del 16/04/2018 e i relativi allegati, inerenti all’autorizzazione all’attività estrattiva e al recupero ambientale del sito.

Per quanto riguarda gli interventi interferenti con fossi, canali, manufatti idraulici e rete irrigua, la progettazione dovrà essere coerente con le prescrizioni, le indicazioni tecniche e il disciplinare del Consorzio Irriguo della Baraggia Biellese e Vercellese, per gli aspetti di competenza.

La progettazione dovrà inoltre rispettare il limite massimo di spesa disponibile, pari a € 335.000,00, corrispondente alle somme introitate a seguito dell’escussione delle garanzie fideiussorie, evitando soluzioni che comportino maggiori oneri non coperti dal quadro economico dell’intervento.

5. Progettazione dell’intervento

5.1. Fasi e livelli di progettazione

Ai sensi dell’art. 41 del D.Lgs. 36/2023 e dell’Allegato I.7 al medesimo decreto, la progettazione dell’intervento dovrà essere articolata nei due livelli di successivi approfondimenti tecnici costituiti dal progetto di fattibilità tecnico-economica e dal progetto esecutivo.

La progettazione del PFTE e del progetto esecutivo sarà affidata a professionisti esterni. Il servizio di progettazione comprenderà entrambi i livelli progettuali, che saranno affidati al

medesimo soggetto, al fine di garantire continuità progettuale, coerenza tecnica degli elaborati e piena responsabilizzazione del progettista sull'intero sviluppo dell'intervento.

La progettazione dovrà assumere quale riferimento vincolante il progetto autorizzato con Determina Dirigenziale n. 266 del 16/04/2018 e i relativi allegati, inerenti all'autorizzazione all'attività estrattiva e al recupero ambientale del sito. Eventuali adeguamenti tecnici o ottimizzazioni esecutive potranno essere valutati solo ove motivati dagli esiti dei rilievi in campo, da esigenze di sicurezza, funzionalità idraulica, migliore cantierabilità o contenimento dei costi, e comunque a condizione che non comportino modifiche sostanziali dell'assetto finale autorizzato.

Il PFTE dovrà essere composto, in via indicativa e nel rispetto dell'Allegato I.7 al D.Lgs. 36/2023, dai seguenti elaborati:

- relazione generale;
- relazione tecnica, corredata di rilievi, accertamenti ed eventuali indagini e studi specialistici;
- relazione di sostenibilità dell'opera;
- rilievi plano-altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti e di quelle interferenti nell'immediato intorno dell'opera da progettare;
- elaborato relativo alle aree interessate dall'intervento, agli accessi e alle eventuali occupazioni temporanee, ove pertinente, tenuto conto della proprietà privata dei fondi;
- elaborati grafici delle opere, nelle scale adeguate, integrati e coerenti con i contenuti dei modelli informativi, quando presenti;
- computo estimativo dell'opera;
- quadro economico di progetto;
- cronoprogramma;
- piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti, ove pertinente alla natura dell'intervento;
- piano di sicurezza e di coordinamento, finalizzato alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri, ai sensi del D.Lgs. 81/2008, con stima dei costi della sicurezza;
- capitolato informativo nei casi previsti dall'art. 43 del Codice.

L'elenco di cui sopra è da considerarsi non esaustivo. Su richiesta del RUP potranno essere richiesti ulteriori elaborati previsti dall'Allegato I.7 al D.Lgs. 36/2023, qualora dagli accertamenti preliminari, dai rilievi in campo o dalle verifiche tecniche emergano circostanze attualmente non contemplate.

Per i contenuti del progetto di fattibilità tecnico-economica e dei relativi elaborati si rinvia agli artt. da 7 a 21 dell'Allegato I.7 al D.Lgs. 36/2023.

Ai sensi dell'art. 22, comma 1, dell'Allegato I.7 al D.Lgs. 36/2023, il progetto esecutivo, redatto in conformità al precedente livello di progettazione di fattibilità tecnico-economica, determina in ogni dettaglio i lavori da realizzare, il relativo costo previsto con l'indicazione delle coperture finanziarie e il cronoprogramma coerente con quello del progetto di fattibilità tecnico-economica. Il progetto esecutivo dovrà essere sviluppato a un livello di definizione tale che ogni elemento sia identificato in forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo, e

dovrà essere corredato di apposito piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti, in relazione al ciclo di vita dell'opera stessa.

Il progetto esecutivo dovrà quindi essere composto, in via indicativa e nel rispetto dell'Allegato I.7 al D.Lgs. 36/2023, dai seguenti elaborati:

- relazione generale;
- relazioni specialistiche;
- elaborati grafici, comprensivi anche di quelli relativi alle strutture e agli impianti, ove necessari;
- calcoli e verifiche specialistiche, ove necessari, con particolare riferimento agli aspetti geotecnici, idraulici e di stabilità delle scarpate;
- piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- aggiornamento del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'art. 100 del D.Lgs. 81/2008;
- quadro di incidenza della manodopera;
- cronoprogramma;
- elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- computo metrico estimativo e quadro economico;
- schema di contratto e capitolato speciale d'appalto;
- relazione tecnica ed elaborati di applicazione dei Criteri Ambientali Minimi di riferimento, ove pertinenti alla natura dell'intervento;
- elaborato relativo alle aree interessate dall'intervento, agli accessi e alle eventuali occupazioni temporanee, ove pertinente;
- fascicolo adattato alle caratteristiche dell'opera, recante i contenuti di cui all'Allegato XVI al D.Lgs. 81/2008.

L'elenco di cui sopra è da considerarsi non esaustivo. Su richiesta del RUP potranno essere richiesti ulteriori elaborati previsti dall'art. 22 dell'Allegato I.7 al D.Lgs. 36/2023, qualora dagli accertamenti preliminari, dai rilievi in campo, dalle verifiche tecniche o dalle interlocuzioni con gli enti competenti emergano circostanze e condizioni attualmente non contemplate.

5.2. Limiti finanziari da rispettare

Il limite finanziario massimo da rispettare è pari a **€ 335.000,00**, corrispondente alle somme introitate a seguito dell'escussione delle garanzie fideiussorie prestate a corredo dell'autorizzazione estrattiva. Il presente Documento di Indirizzo alla Progettazione individua tale importo quale tetto massimo di spesa dell'intervento.

In via preliminare, sulla base delle stime disponibili, il quadro economico di indirizzo può essere sinteticamente articolato come segue:

Voce	Importo indicativo
Lavori a base di gara / importo lavori target	€ 220.000,00
Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 6.600,00

Importo totale lavori	€ 226.600,00
Imprevisti e accantonamenti e arrotondamenti	€ 13.247
IVA 22% sui lavori	€ 52.272,00
Incentivi per funzioni tecniche art. 45 D.Lgs. 36/2023	€ 4.532,00
Spese tecniche per progettazione, DL, sicurezza ed eventuale CRE/collauda, oneri e comprensive di oneri previdenziali e IVA	€ 38.064,00
ANAC e ulteriori contributi di procedura	€ 285,00
Disponibilità massima - IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	€ 335.000,00

Il quadro economico sopra riportato ha valore preliminare e di indirizzo ed è finalizzato alla verifica di compatibilità dell'intervento con il limite massimo disponibile pari a € 335.000,00. La puntuale determinazione dell'importo dei lavori, dei costi della sicurezza, delle spese tecniche, degli incentivi e delle somme a disposizione sarà effettuata nei successivi livelli progettuali, sulla base dei rilievi, del computo metrico estimativo e della determinazione dei corrispettivi professionali, fermo restando il limite finanziario massimo disponibile.

Il progettista dovrà sviluppare soluzioni tecniche coerenti con il progetto autorizzato con Determina Dirigenziale n. 266 del 16/04/2018 e compatibili con la disponibilità economica accertata. Eventuali criticità economiche o eventuali necessità di rimodulazione delle lavorazioni dovranno essere tempestivamente rappresentate al RUP, affinché siano valutate soluzioni compatibili con il completamento delle opere autorizzate e con il contenimento della spesa entro il limite finanziario disponibile.

5.3. Affidamento dei servizi di architettura e ingegneria

I servizi di architettura e ingegneria relativi alla redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica, del progetto esecutivo, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione saranno affidati a professionisti esterni, mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b), del D.Lgs. 36/2023, trattandosi di servizi di importo stimato inferiore a € 140.000,00.

L'affidamento dovrà avvenire previa determinazione del corrispettivo professionale secondo i parametri applicabili ai servizi di architettura e ingegneria e nel rispetto dei principi del risultato, della fiducia, dell'accesso al mercato, della rotazione e della trasparenza, assicurando la scelta di un operatore economico in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni richieste.

Il servizio di progettazione comprenderà entrambi i livelli progettuali, PFTE e progetto esecutivo, che saranno affidati al medesimo soggetto, al fine di garantire continuità progettuale e coerenza tecnica degli elaborati.

Le attività di verifica finale dell'esecuzione dei lavori saranno definite nei successivi atti progettuali e contrattuali.

In ragione dell'importo e della natura dell'intervento, si potrà valutare il ricorso al certificato di regolare esecuzione in luogo del collaudo tecnico-amministrativo, ove ne ricorrano i presupposti. Qualora si renda necessario procedere a collaudo, il relativo incarico dovrà essere affidato a soggetto diverso da quello incaricato della progettazione, della direzione lavori e del coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, nel rispetto delle incompatibilità previste dalla normativa vigente.

La verifica della progettazione sarà effettuata ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 36/2023 e degli artt. 34 e seguenti dell'Allegato I.7 al medesimo decreto. La validazione del progetto posto a base di gara sarà effettuata dal RUP sulla base degli esiti della verifica, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Il corrispettivo per i servizi di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza ed eventuale certificato di regolare esecuzione/collaudo sarà determinato ai sensi del D.M. 17.06.2016 e dell'Allegato I.13 al D.Lgs. 36/2023, sulla base dell'importo lavori assunto quale riferimento per l'affidamento.

6. Modalità di affidamento dell'appalto per l'esecuzione dei lavori

L'importo dei lavori sarà puntualmente determinato nei successivi livelli di progettazione, sulla base del computo metrico estimativo e del relativo quadro economico.

In via preliminare, l'importo dei lavori è stimato in circa € 220.000,00, oltre costi della sicurezza non soggetti a ribasso stimati in circa € 6.600,00, fatta salva la rideterminazione dell'importo a base di affidamento all'esito della progettazione.

Il contratto di appalto sarà stipulato a corpo o a misura, secondo quanto sarà definito nel progetto posto a base di gara e negli atti della procedura, tenuto conto della natura delle lavorazioni e dell'esigenza di garantire la corretta esecuzione delle opere autorizzate.

Ai sensi dell'art. 41, comma 14, del D.Lgs. 36/2023, nei documenti di gara dovranno essere individuati i costi della manodopera e i costi della sicurezza, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Tali importi saranno determinati in sede progettuale e riportati negli elaborati economici e negli atti di gara.

L'individuazione dell'operatore economico cui affidare l'esecuzione dei lavori avverrà mediante procedura individuata dalla Stazione Appaltante nei successivi atti di gara, nel rispetto del D.Lgs. 36/2023, tenuto conto dell'importo dell'appalto, della natura delle lavorazioni, delle esigenze di trasparenza, apertura al mercato, tempestività ed efficacia dell'azione amministrativa.

L'individuazione dell'operatore economico cui affidare l'esecuzione dei lavori avverrà mediante procedura individuata dalla Stazione Appaltante nei successivi atti di gara, nel rispetto del D.Lgs. 36/2023, **con applicazione del criterio del prezzo più basso.**

Le categorie di qualificazione dei lavori, la categoria prevalente, le eventuali categorie scorporabili, le relative classifiche e i requisiti di partecipazione saranno individuati in sede progettuale e negli atti di gara, sulla base delle lavorazioni effettivamente previste, dei relativi importi e della disciplina vigente in materia di qualificazione degli esecutori di lavori pubblici.

In via preliminare, le lavorazioni attese riguardano interventi di ripristino morfologico, opere di regimazione idraulica, sistemazione di fossi e manufatti, recupero agronomico e inerbimento, finalizzati al completamento del progetto di recupero ambientale già autorizzato. La puntuale qualificazione delle lavorazioni sarà definita dal progettista e verificata dalla Stazione Appaltante prima dell'avvio della procedura di affidamento.

7. Conclusioni

Il presente Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) stabilisce le linee guida per l'affidamento e la stesura del progetto di *“Completamento del recupero ambientale della Cava Il Baraccone (Rovasenda, VC)”*; nel rispetto delle tempistiche e degli obiettivi dell'Ente.

Procedendo con la predisposizione del PFTE privilegiando una soluzione integrata che bilanci efficacia tecnica, sostenibilità ambientale e costi, assicurando il pieno rispetto normativo e un piano di monitoraggio post-intervento per garantire la stabilità e la sicurezza a lungo termine.

Il Responsabile Unico del Progetto (RUP)
(Ing. Nadia Casale)